

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Gerusalemme è piena di canti;
da ogni parte
s'intrecciano cori.
In schiere candide
il popolo nuovo
pure agli increduli
annunzia la gloria.*

*Cristo è risorto per tutti,
o fratelli,
l'albero verde
del nuovo giardino:
or la natura ha finito
di gemere,
la vanità della morte è finita!*
«Ecco, io apro
i vostri sepolcri,

*farò entrare in voi
il mio Spirito;
aride ossa, sorgete a rivivere:
riconoscete
che io sono il Signore!».*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Dica Israele:
«Il suo amore è per sempre».
Dica la casa di Aronne:
«Il suo amore è per sempre».
Dicano quelli
che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».
Nel pericolo
ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore,
e mi ha tratto in salvo.
Il Signore è per me,
non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?

Il Signore è per me,
è il mio aiuto,
e io guarderò dall'alto
i miei nemici.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nei potenti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò» (*Dt 18,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Suscita ancora profeti nella tua Chiesa, Signore!**

- Perché nel nostro mondo stanco e smarrito la voce dei profeti possa indicare ancora sentieri di speranza e di vita.
- Perché nelle nostre comunità si presti ascolto alla voce dei profeti, un ascolto che divenga obbedienza.
- Perché ciascuno di noi possa accogliere nel suo cuore, ogni giorno, quanto da te ascoltiamo e riceviamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 105 (106),47

Salvaci, Signore Dio nostro,
e raccoglisci da tutti i popoli,
perché proclamiamo il tuo santo nome
e ci gloriamo della tua lode.

Gloria

p. 290

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo. Egli è Dio, e vive...

oppure

O Padre, che nel Cristo tuo Figlio ci hai dato l'unico maestro di sapienza e il liberatore dalle potenze del male, rendici forti nella professione della fede, perché in parole e opere proclamiamo la verità e testimoniamo la beatitudine di coloro che a te si affidano. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 18,15-20

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ¹⁵«Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. ¹⁶Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia". ¹⁷Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. ¹⁸Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. ¹⁹Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. ²⁰Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 94 (95)

Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore.

¹Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

²Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

⁶Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

⁷È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!

⁸«Non indurite il cuore come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
⁹dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **Rit.**

SECONDA LETTURA 1COR 7,32-35

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, ³²io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; ³³chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, ³⁴e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. ³⁵Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 4,16

Alleluia, alleluia.

Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,21-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²¹Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. ²³Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». ²⁵E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». ²⁶E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. ²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 292

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, questi doni che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare, e trasformali in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),17-18

**Fa' risplendere sul tuo servo la luce del tuo volto,
e salvami per la tua misericordia.
Che io non resti confuso, Signore, perché ti ho invocato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la forza di questo sacramento, sorgente inesauribile di salvezza, la vera fede si estenda sino ai confini della terra. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Per il nostro bene

Le parole di Paolo hanno sapore di rara tenerezza e proprio come una madre conclude il suo discorso. L'apostolo lo fa con la frase classica, e al contempo sempre nuova e colma di una cura e di un'attenzione che, per quanto possano anche suscitare un rifiuto, comunque e sempre toccano il cuore fino a commuovere profondamente le viscere: «Questo lo dico per il

vostro bene» (1Cor 7,35). La questione di cui parla l'apostolo Paolo è, secondo la logica degli antichi, un simbolo del modo di stare al mondo e di organizzare la propria rete di relazioni perché siano liberanti e non si trasformino, malgrado tutte le più belle intenzioni, in un «laccio». Non si tratta di scegliere tra il celibato e il matrimonio, tra una vita maggiormente segnata dalla solitudine e una vita profondamente segnata da legami forti e significativi. La vera sfida è ricordarsi e lasciarsi illuminare nelle proprie scelte dalla ricerca di una libertà che non ha niente a che vedere con una sorta di «liberismo esistenziale», bensì si identifica con la ricerca di un bene che non solo ci fa bene, ma è pure capace di creare un bene crescente dentro di noi e attorno a noi, «senza preoccupazioni» (7,32).

L'apostolo ci offre un criterio per discernere la condizione del nostro cuore e, nel caso, rettificare i nostri passi nei sentieri della vita: «... e si trova diviso!» (7,34). È proprio questa condizione di quell'«uomo posseduto da uno spirito impuro» (Mc 1,23) che, da una parte, riconosce in Gesù «il santo di Dio» (1,24) e, dall'altra, ne avverte la presenza come una vera e insostenibile minaccia, fino a sentire di esserne rovinato perché energicamente scomodato. La reazione del Signore Gesù viene qualificata da un avverbio – «severamente» (1,25) – e da un comando chiaro e forte. La parola imperativa del Signore Gesù è più forte dell'angoscia che il demonio cerca di manifestare attraverso lo strazio di quest'uomo ingabbiato nella

disperazione di conoscere il suo bene, ma di non essere in grado di optare per il bene: «Taci! Esci da lui!».

L'intervento – il primo nel Vangelo secondo Marco – del profeta di Nazaret è un intervento di liberazione. In tal modo l'evangelista ci ricorda che l'evangelizzazione comincia sempre a partire dal ristabilimento della possibilità di ricreare le condizioni di un ascolto autentico, che comporta come primo passo quello di chiudere la bocca per aprire l'orecchio. Le parole del Deuteronomio non fanno che confermare e radicalizzare il respiro proprio dell'alleanza tra Dio e il suo popolo, che si basa sull'ascolto. La grande promessa da parte di Mosè di un profeta che gli sia pari non è quella di un taumaturgo, ma di una presenza che ristabilisce le possibilità di un dialogo, a partire dal quale tutto è possibile o diventa assolutamente impossibile: «A lui darete ascolto» (Dt 18,15). Nella logica delle Scritture, e in particolare del Deuteronomio, l'ascolto non è un'operazione né teorica né ideologica, ma richiede l'intera persona, tanto da essere in grado di rifondarci come persone per recuperare l'immagine e la somiglianza smarrite... per il nostro bene.

Guidaci, Signore, nel compiere scelte orientate al nostro bene, che non è egoismo, ma una realistica conoscenza di noi stessi e un ascolto profondo, costante di te. Solo così il bene potrà fiorire, intorno a noi, nelle nostre relazioni, buone perché liberanti e libere, semplici e colme soltanto della gioia di volere e vedere il bene in noi stessi e dell'altro. Aiutaci, Signore!

Cattolici

Beate Maria Anna Vaillot e quarantasei compagne, martiri (1794); Orso di Aosta, sacerdote (529).

Ortodossi

Domenica del pubblicano e del fariseo; inizio del triodo.

Copti

Maria di Alessandria, monaca e asceta (VI-VII sec.).

Anglicani

Brigida, badessa (525).

PAPA FRANCESCO E LA VITA*Giornata per la vita*

«La vocazione del custodire, però, non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio!» (*Omelia* per l'inizio del ministero petrino, Roma, 19 marzo 2013).